



CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI CODROIPO

Via Circonvallazione Sud 25 - tel. & fax 0432 900355
www.caicodroipo.it - posta@caicodroipo.it

SABATO 6 APRILE 2024

Antica strada del Ponale da Riva del Garda a Pregasina e Santuario Madonna della Corona Alpi di Ledro - Lago di Garda

In collaborazione con le sezioni di Maniago e Pordenone



Il Sentiero del Ponale, in realtà, costituisce la storica strada di collegamento tra Riva del Garda, la frazione di Pregasina e soprattutto la Valle di Ledro dalla quale è possibile, poi, proseguire nelle Valli Giudicarie e nel bresciano. Costruita a metà dell'ottocento, su progetto di Giacomo Cis, la rotabile sostituì la precedente stretta mulattiera che dal sottostante Porto del Ponale, sul Lago di Garda, risaliva la ripidissima pendice, in dx idrografica della vicina forra, attraversando con un ponte sospeso la sottostante cascata. I lavori di apertura iniziarono nel 1848 per concludersi nel 1851 con la costruzione di un tratto stradale lungo, inizialmente 3550 mt., diventati alla fine 5550 con il raggiungimento del

primo borgo di Biacesa. La rotabile, a picco sul lago con splendide vedute dello stesso, era protetta da parapetti in muratura e ringhiere in legno con il fondo sostenuto da ciottoli. Da subito risultò pericolosa, in quanto esposta alla caduta di massi dalle ripide e scabre balze rocciose soprastanti, onde per cui venne più volte rimaneggiata con l'abbandono dei tratti battuti dalle scariche sostituiti da gallerie artificiali, inizialmente tre, alle quali nel tempo se ne aggiunsero altre due. Funzionò sino al 1995 quando venne sostituita dalla nuova rotabile che con lunga galleria porta o a Pregasina o verso Ledro. Dopo un lungo periodo di abbandono venne trasformata nel 2004 in sentiero affiancato da una ciclabile, entrambi sono molto frequentati da escursionisti e ciclisti per la facile percorrenza che richiede comunque attenzione. Il percorso offriva ed offre splendide visioni su Riva del Garda sovrastato dal un lato dal Monte Brione, a forma di grande nave adagiata su di un fianco, che costituisce la cima più bassa del Trentino ma anche quella con la maggiore quantità di specie vegetali. Più in là appare Torbole dominato da un lato dalle pendici del Monte Stivo e dall'altro dal Monte Altissimo di Nago. La strada del Ponale, anche a seguito dei conflitti risorgimentali, venne rinforzata dagli austriaci, in corrispondenza della cosiddetta Tagliata del Ponale tra la seconda e la terza galleria, con imponenti fortificazioni costituite da cunicoli, trincee, luoghi di vedetta solo in minima parte visitabili per questioni di sicurezza. Lungo la strada si può ammirare il termine della Val di Ledro, nel Garda, con il Porto del Ponale che venne utilizzato per il trasporto delle merci provenienti dalle Valle di Ledro sino alla costruzione della citata Strada del Ponale che sostituì definitivamente l'antica mulattiera. Il Lago di Ledro, di origine artificiale a servizio della centrale idroelettrica di Riva del Garda, merita una visita anche prolungata; nel 1929 nel bacino vennero scoperti i resti di un villaggio palafitticolo risalente al 2.200 e 1.350 a.C. con oltre 10.000 pali come testimonianza di una delle più grandi stazioni preistoriche italiane; giustamente l'area è stata proclamata nel 2011 Patrimonio dell'umanità UNESCO ed a seguire, nel 2019, il museo, che offre ampia documentazione dell'insediamento, è stato rinnovato con la ricostruzione di quattro capanne con tanto di arredi e suppellettili. La Valle di Ledro è molto nota anche per la produzione di pallets certificati e carpenteria in legno. La meta dell'escursione, con possibilità di ristoro, sarà la frazione di Pregasina dalla quale si ammirerà il Lago di Garda con i monti circostanti.

Dal paese di Spiazzi di Caprino Veronese a piedi si raggiungerà il famoso Santuario di Madonna della Corona abbarbicato su ripidissime balze e sotto una strapiombante parete rocciosa che ospita una ricca ed esclusiva flora, come l'endemica del Monte Baldo, campanula del Monte Baldo o Campanula petraea o il semprevivo irto della Vallagarina o Jovibarba globifera subsp. lagariniana. Il santuario, in comune di Ferrara del Monte Baldo posto a 774 mt. sul livello del mare, sorge altissimo sopra la profonda Valle dell'Adige, con splendida vista verso la Lessinia. Secondo la tradizione il posto, molto appartato e di difficile accesso, era da tempo frequentato nell'Anno Mille da eremiti mentre già nella metà del 1200, nel luogo, era stato fondato un monastero con annessa cappella dedicata a S. Maria di Montebaldo. Secondo la tradizione il santuario venne eretto nel 1522 con il trasferimento di una statua della Madonna salvata dall'invasione ottomana dell'Isola di Rodi, tuttavia il ritrovamento di un affresco raffigurante una Madonna con bambino di fattura trecentesca, fa arretrare nel tempo la costruzione del luogo sacro che, in ogni caso, all'inizio, tra il 1434 ed il 1437, era proprietà dei Cavalieri di S. Giovanni o del Santo Sepolcro, che lo mantennero sino al 1806 per poi passare alla Diocesi di Verona. E' in questo lungo periodo che venne realizzata e donata alla locale comunità il gruppo in pietra poi conosciuto come Madonna della Corona che reca una scritta che attribuisce l'opera a Lodovico Castelbarco, nobile roveretano, che ne finanziò la costruzione nel 1432. Antecedentemente, ai primi decenni del 1400, la visita al santuario era pericolosa, su alti precipizi, ecco perché venne sistemato il ponte di legno, di accesso da valle, e la nuova chiesa alta ca. 18 mt.. Furono pure costruite due scale di accesso da Spiazzi al Ponte del tiglio e da questo al Ponte della chiesa. Altri lavori importanti si ebbero nel 1600 con la costruzione, ultimata nel 1685, della nuova chiesa sopra quella già esistente, la sistemazione delle strade di accesso, l'erezione di un ospizio per i pellegrini. Alla fine del 1800 la chiesa fu di nuovo ampliata con una nuova facciata, con lavori che si conclusero alla soglia del diciannovesimo secolo mentre negli anni 20' del 1900 venne rifatto il campanile e migliorata la strada di accesso con l'apertura dell'attuale galleria stradale. Infine tra il 1975 ed il 1978 il santuario venne demolito nelle parti meno valide e significative con la loro ricostruzione. Il 17 aprile 1988 il santuario venne visitato da Papa Giovanni Paolo II. Nell'attuale chiesa due lati sono stati scavati direttamente nell'attigua roccia; l'interno del luogo di culto

ospita numerosi affreschi ed opere di arte sacra realizzati in marmo, gesso, bronzo e legno infine molto significativi sono i 167 ex voto, alcuni di pregevole fattura come l'olio su tela con Cristo alla Colonna eseguito dal pittore veronese Antonio Balestra; il più ex voto antico risale al 1547.

Itinerario

Partiamo nei pressi del porto di Riva del Garda e costeggiamo il lago, passando davanti alla storica centrale idroelettrica. Dopo poco attraversiamo la strada Gardesana occidentale, seguendo il segnavia in direzione

Ledro. Lasciamo dietro di noi l'asfalto e ci troviamo subito sul bellissimo percorso panoramico del Ponale, che si aggrappa alle pareti di roccia perforandole a tratti con piccole gallerie.

Poco prima della galleria si sale a destra e poi a sinistra oltre i paletti dove ha inizio la via della Ponale. Saltiamo subito la prima galleria andando a sinistra passando quindi sulla sterrata, dopo pochi metri troviamo il "portale" che indica l'inizio dell'opera e poi raggiungere la terrazza panoramica, una delle tante belle viste che avremo modo di ammirare lungo il tragitto.

A breve incontriamo la seconda galleria che percorriamo per poi raggiungere la terza e la Casermetta della Tagliata del Ponale, una struttura difensiva realizzata dagli austriaci durante la Prima guerra mondiale facente parte del complesso difensivo del Ponale. Si tratta di un'imponente fortificazione costituita da cunicoli scavati nella roccia e trincee che si spingono dal livello del lago fino alle postazioni che dominano dall'alto l'attuale sentiero. Oggi il complesso della Tagliata è di norma chiuso al pubblico per motivi di sicurezza.

Dopo due km di leggera salita, la strada curva verso destra, sotto di noi la bellissima baia e l'inizio della Valle di Ledro. Qui il percorso per pedoni e ciclisti si separa.

Il sentiero continua a salire con pendenze pressoché costanti, 100 metri dopo la settima e ultima galleria si raggiunge il "cancello" di uscita della Ponale e poco dopo arriviamo alla terrazza Belvedere dove si trova il famoso bar Belvedere, ottimo locale per deliziarci di viste meravigliose sul lago e sulla valle sottostante. Oltrepastato il bar raggiungiamo il bivio di Ponale Alto, andando a destra si prosegue verso il lago di Ledro, noi proseguiamo a sinistra in direzione Pregasina.

Arrivati in paese ci fermiamo nei pressi della terrazza panoramica con la statua Regina Mundi ed una vista del Garda Trentino da una posizione elevata e meravigliosa.

Il rientro avviene per lo stesso itinerario dell'andata.

Arrivati al parcheggio saliamo sul nostro pullman che ci porta fino al paesino di Spiazzi di Caprino Veronese 864 m. Dal centro del paese parte una breve camminata in discesa (circa 15 minuti) che ci permette di raggiungere il Santuario della Madonna della Corona 774 m.

Terminata la visita si riprende il pullman per il rientro a casa.

DATI E INFORMAZIONI GENERALI

EQUIPAGGIAMENTO : Da montagna adatto alla stagione,
consigliati i bastoncini

DIFFICOLTA' : E / T – Escursionistico / Turistico

DISLIVELLO : 500 mt circa per 14,500 km sentiero del Ponale
80 mt circa per 1,800 km al Santuario

CARTOGRAFIA : Carta Tabacco nr° 55 Riva del Garda

TRASPORTO : Pullmann

ORARI : partenza ore 5:45 parcheggio sede Codroipo con mezzi propri
6:20 parcheggio piscina Comunale di viale Treviso a Pordenone
ore 6:30 precise partenza Pullmann

QUOTA DI PARTECIPAZIONE : 30,00 Euri (la quota potrà subire delle variazioni se il numero dei partecipanti sarà inferiore a quello previsto di 50 persone)

INFORMAZIONI : escursionismo@caicodroipo.it www.caicodroipo.it - responsabili di escursione – segreteria

ISCRIZIONI : Segreteria durante orario di apertura.
Roman Fausto 335 5786209

Il responsabile Roman Fausto (335 5786209) si riserva la facoltà di modificare il programma in caso di maltempo

La commissione escursionismo

REGOLAMENTO ESCURSIONI

1 - L'escursione è una delle più importanti attività della Sezione e, nel rispetto del presente Regolamento, la partecipazione è aperta a tutti. È proposta da uno o più soci che, su incarico della Sezione, assumono la veste di Responsabile di escursione e ne curano la preparazione e lo svolgimento adottando ogni accorgimento affinché sia effettuata nella massima sicurezza.

2 - I Responsabili di escursione avranno verificato recentemente le condizioni del percorso e dovranno valutare l'adeguatezza dell'attrezzatura e della capacità attitudinale dei partecipanti escludendo coloro che non ritenessero idonei.

3 - Ai partecipanti si richiede correttezza nel contegno, ubbidienza e collaborazione verso i Responsabili di escursione al fine di agevolarli nell'adempimento del loro compito: i Responsabili possono escludere i partecipanti che intendano allontanarsi dal gruppo o seguire altri percorsi.

4 - È facoltà della Sezione di subordinare l'effettuazione dell'escursione alle condizioni atmosferiche, nonché al raggiungimento di un minimo di partecipanti. 5 - I minori possono partecipare alle gite solo se accompagnati da chi ne abbia la patria potestà ovvero da persona responsabile autorizzata.

6 - La caparra di prenotazione, quando richiesta, non sarà rimborsata, salvo in caso dell'annullamento della gita stessa; è tuttavia consentita la sostituzione con un altro partecipante.

7 - Eventuali modifiche potranno, in qualsiasi momento, essere apportate al programma per esigenze di sicurezza. Di tali modifiche sarà data tempestiva comunicazione ai soci.

8 - Le iscrizioni alle gite possono essere effettuate (salvo diversa indicazione) entro il sabato precedente all'uscita recandosi o telefonando in sede agli orari di apertura.

9 - Con il solo fatto di iscriversi all'escursione, ciascun partecipante accetta di osservare le norme del presente regolamento ed, in conformità di quanto dispone l'articolo n. 13 dello statuto del CAI, esonera la Sezione ed i Responsabili di escursione da ogni responsabilità per incidenti di qualsiasi genere che si verificassero nel corso della stessa, trasferimenti compresi.

10 - **I soci partecipanti alle escursioni beneficeranno, in caso di incidente, della polizza infortuni prevista dalla Sede Centrale (prendere visione dei massimali in Segreteria). Per i non soci CAI verrà chiesta una quota d'iscrizione per coprire i costi della polizza assicurativa stipulata per loro. La quota sarà comunicata dalla segreteria.**

